



LA MUSICA, IL CAVALLO, UN RICORDO

A questo trinomio il Lions Club Pesaro Host è ancorato da alcuni anni. Un suo socio, il compianto Marco Marchetti, scomparso in età non avanzata, particolarmente appassionato di musica jazz e d'equitazione, con l'innata generosità propria dell'altruista, è da un lustro ricordato dal nostro Sodalizio con un service, un'encomiabile iniziativa, cui Marco aveva dato il la: organizzare un Concerto jazz per sostenere con i relativi introiti un'accreditata realtà cittadina, "Il Centro Amici dell'Ippoterapia" che opera per il trattamento, soprattutto, di bambini ed adolescenti che non hanno avuto la fortuna d'avere una normale abilità. Un altro nostro socio Giorgio Ricci, esperto, provetto cineoperatore ed altrettanto sospinto da un'interiorità che l'induce a prestare aiuto a chi n'abbisogna, ha preparato una qualificata e coinvolgente documentazione audiovisiva che ha fatto rivivere, passo, passo, lo svolgimento di tali prestazioni terapeutiche e palpitare per quanto si vede e si coglie.

La simbiosi che viene a crearsi fra, da un lato, il cavallo e, dall'altro, la mente ed il corpo del giovane soggetto che, una volta salito in groppa, con l'ausilio di una preparata operatrice che scandisce i comandi, subito pronta all'elogio d'incoraggiamento per l'esercizio compiuto, riesce a porsi prima in ginocchio, quindi ad alzarsi dritto in piedi, per, poi, dopo essersi di nuovo inginocchiato, a distendersi e ad entrare in completo contatto con il dorso equino anche mediante le palme delle mani, stringere con le dita la coda, in maniera da provare un senso di piacere, è stupefacente, efficace in quell'acquisizione di sicurezza, essenziale per progredire nell'impegnativo, delicato percorso d'apprendimento educativo, correttivo.

Il presidente Renato Zampetti che intravede in questo service, di cui ha delineato i riverberi positivi, una pionieristica attuazione del suo motto "Il piacere di costruire insieme" ha rivolto, altresì, un affettuoso saluto alla consorte di Marco, signora Raffaella Tedeschi, ai rappresentanti del citato Centro, il presidente Roberto Corbo, il coordinatore Giovanni Gaudenzi, gli psicologi Mariangela Pellegrino, Simone Forgiani ed un'attestazione di riconoscenza a Giorgio per il suo edificante filmato, da cui si è appreso tanto. È stato, poi, ricordato ai soci delegati partecipanti al Congresso di Fermo d'essere pronti per la partenza di sabato pomeriggio 8 maggio e che il meeting del 27 maggio sarà per i soli soci, con lo scopo di conoscersi meglio fra vecchi e nuovi.

Roberto Pazzi, responsabile dell'organizzazione della Concerto jazz ha riferito che si è pervenuti alla quinta edizione dello spettacolo, tutto prosegue per il meglio, sono stati già sistemati 460 biglietti e si auspica, come in passato, di riempire il Teatro Rossini. Vi sono stati i soliti contributi degli sponsor, in particolare, degli Istituti bancari, anche se d'entità non elevata. Come noto, bravi i musicisti, fra cui spicca il trombettista Flavio Boltro, altrettanto famosa la cantante Joyice Yuielle.

Per ippoterapia s'intende la riabilitazione equestre, vale a dire, quel trattamento le cui valenze investono globalmente il paziente, quindi, a livello fisico, mentale e psicologico. Il cavallo è il punto vincente di questa cura, rispetto ad altre, perché è un essere vivente con una propria psicologia che interagisce con quella di chi lo cavalca. Sono due soggetti che s'incontrano. Tutti i sentimenti affettivi, emozionali, di gioia, piacere, rabbia, tristezza s'intrecciano in questo campo relazionale. L'operatore interviene come modulatore in tutto il contesto ed all'inizio cerca specialmente di favorire la relazione con il cavallo, ciò che sollecita una serie di stimolazioni interne, sensoriali, spaziali, tattili, cui vanno aggiunti gli aspetti affettivi, relazionali, emotivi. Se, quindi, a livello motorio, si verificano determinate reazioni, a livello relazionale, se ne stimolano altre parimenti profonde. Le patologie trattate riguardano la componente motoria, psichica, relazionale e sensoriale. Vi sono casi, ove è presente un danno primario che può essere nell'area motoria ed uno secondario nell'ambito relazionale, comportamentale; sono quadri misti che vanno controllati in tutti i loro aspetti.

Fra le patologie in cura: l'autismo, l'emiparesi, la tetraparesi spastica, le disfunzioni sensoriali che riguardano i non vedenti e non udenti, quelle comportamentali o del linguaggio che, purtroppo, investono un sempre maggior numero di bambini. Si esegue preliminarmente un progetto personale, realizzato in rete, prendendo in considerazione altri specialisti, il neuropsichiatra, lo psicologo, il fisioterapista che hanno tutti obiettivi comuni.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	"Uniti nelle diversità"
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	"Il piacere di costruire insieme"

50°
1956 - 2006

L'autismo è assai complicato, difficile da trattare, ma è un impegno gratificante. Esiste una chiusura con il mondo che è molto resistente, pertanto, si devono effettuare vari tentativi per reperire la chiave giusta per entrare, senza violenza, in questo strano mondo ed il cavallo rappresenta un mezzo essenziale che fa da collegamento, non è una minaccia, si crea una relazione nella quale, talora, è concesso che il terapeuta possa entrare ed aprirsi così tale mondo. I bambini disabili da quando nascono e vivono queste difficoltà, sono bersagliati da tutti i tentativi terapeutici posti in atto, quindi, devono affrontare situazioni serie, impegnative, mentre uno degli scopi di questo Centro di riabilitazione equestre è di farsi conoscere attraverso il piacere, il divertimento.

Si raggiungono sempre dei miglioramenti, il che accade abitualmente, attraverso la piacevole sperimentazione del proprio corpo, per il bambino mediante il gioco e per l'adolescente la creazione di una rete sportiva. È stato citato il caso di bambini gemelli, entrambi affetti da tetraparesi che si è scoperto essere capaci di effettuare gesti intenzionali. Essendo, come naturale, molto golosi, sono stati inseriti cioccolatini e caramelle in un filo che discendeva dal maneggio, invitandoli a sollevare un braccio per afferrarli. Si è lavorato su una motivazione coinvolgente, in maniera graduale ed essi sono riusciti a compiere questo gesto. La meta raggiunta ha consentito ai gemelli di essere in grado di utilizzare il computer, un risultato straordinario, per loro davvero determinante.

Nei soggetti non vedenti, non udenti, occorre far scoprire, con tutti gli altri sensi, lo spazio percepito fisicamente, in cui si trovano, a parte la conoscenza del cavallo e la correlata attività psicomotoria. Nel caso del non udente si deve cercare di trovare un canale comunicativo che è costituito dalla gioia, dall'espressività, dalla comunicazione gestuale.

Quanto ai disturbi del linguaggio, un bambino che pronunciava solo sillabe, non parole e la prognosi, effettuata altrove, era piuttosto sfavorevole, mentre cavalcava, forte della motivazione per cui, ad un certo momento, voleva decisamente scendere subito, riuscì ad esclamare "scala", parola, peraltro, difficilissima da pronunciare per chi non ha maturato un linguaggio verbale. Si è proseguito agendo non tanto a livello logopedico, di pertinenza strettamente specialistica, ma affettivo, relazionale. Ha così acquisito sicurezza, si è reso più autonomo e contemporaneamente si è arricchito via, via, il suo vocabolario con parole nuove, provenienti dal contesto lavorativo, equestre: ora è dotato di un lessico quasi normale.

Nell'ambito delle disfunzioni comportamentali vi sono casi diversificati. L'alterata presenza di quantità d'ormone diidrotestosterone (HDT) comporta uno stato d'iperattività, il soggetto è ipereccitato, è iperagitato, va incontro a distrazioni, non riesce a concentrarsi, a star fermo, con conseguenti difficoltà d'apprendimento scolastico e di relazione sociale. S'insegna a respirare lentamente, ad imparare bene a fare qualcosa in ambito equestre, a portarla fino in fondo, prima d'iniziare un'altra prova. È di soddisfazione per il terapeuta, il trattamento dei soggetti down perché hanno la caratteristica di essere dotati di simpatia e sensibilità. Hanno un particolare senso del ritmo che si rapporta bene con quello del cavallo e sono allegri; hanno, però, la costante d'essere molto rigidi, testardi nelle loro abitudini e nei loro ideali. I benefici, oltre ad essere neuromotori, maggior coordinazione generale e raffinatezza dei movimenti, sono, soprattutto, comportamentali, educativi. Mitigare, rendere malleabili, fluidi i passaggi rigidi, costituisce già di per sé un successo.

Per mantenere elevata la motivazione del soggetto si usa il gioco, si tratta di giochi continuamente rinnovati, sempre più difficili che lo incuriosiscono e lo divertono, mentre per gli adolescenti ci si avvale dello sport, imparare a guidare il cavallo, ad andare al trotto o al galoppo, sempre con un'elevata motivazione. Considerata la notevole quantità di variabili da tener presente nella complessità di questa pratica terapeutica, non si può dare spazio ad un'improvvisazione e ad un'attività che nasca nella spontaneità delle cose. L'operatore, infatti, è quotidianamente coinvolto in un lavoro d'approfondimento, d'analisi, di studio per offrire il suo apporto nella maniera più efficace possibile. La figura più professionale all'interno di uno staff che si occupa di riabilitazione equestre è senz'altro il silenzioso cavallo che svolge l'altrettanto importante ruolo d'ippoterapeuta, è soltanto grazie ad esso che s'instaurano certi meccanismi e che sono possibili i piccoli ed i grandi gesti espletati dai soggetti che lo cavalcano.

Ricci ha fatto presente che non avrebbe potuto realizzare questo filmato se non avesse potuto disporre della fattiva collaborazione di Stefania Armanni che ha ideato ed espresso i testi, degli psicologi Mariangela, Simone, del coordinatore Giovanni che lo hanno aiutato nelle riprese, nel montaggio,



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	"Uniti nelle diversità"
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	"Il piacere di costruire insieme"

50°
1956 - 2006

dimostrando gran competenza, modestia e pazienza. Nell'arco di oltre due anni ha girato 460 min di filmato. Frequentando a lungo, quindi, questo Centro, ha compreso che, dietro le quinte, esiste un'immane lavoro, una professionalità che lambisce la perfezione. Non esiste da parte degli operatori la comune spinta economica, ma, soprattutto, la passione, l'altruismo ed i risultati raggiunti sono eccellenti. Non è neppure effettuata, come, viceversa, meriterebbe, un'opera di divulgazione di questa specifica opzione terapeutica che gli stessi pesaresi conoscono poco o per nulla.

Il presidente del Centro Corbo, pediatra, ha ringraziato il nostro Club per quanto esso ha fatto e continua a fare a loro favore. La struttura ben organizzata, ha avuto un notevole costo iniziale ed occorrono pure non indifferenti risorse per il suo mantenimento, basti pensare ai tre cavalli, ai cinque operatori ed a tutto il resto, a parte i tanti ammirevoli volontari, di cui c'è assai bisogno. Il filmato visionato è stato esplicativo ed esauriente sotto tutti i punti di vista. Quale padre di una giovane disabile, ha confessato che, dopo varie cure, la propria figliola, i maggiori progressi li ha tratti quando è entrata nell'asilo, grazie alla socializzazione propria di quest'ambiente. La bambina è cresciuta nelle capacità relazionali, nella tranquillità di affrontare le altre persone ed egli ha provato a cercare qualcosa che potesse continuare ad esercitarle forti stimoli. Si è rivolto, quindi, una quindicina d'anni fa, all'ippoterapia, attività che era sorta da poco ed incontrava qualche difficoltà gestionale. Successivamente, insieme ad altri appassionati, fra cui il veterinario Gaudenzi è stato realizzato un Centro proprio, fondato su basi scientifiche, sono state coinvolte altre persone, si è trovato il sostegno d'altri sponsor. Come si è potuto vedere i benefici che ne derivano, interessano sia la parte motoria, sia la componente psichica. Conosce naturalmente molti di questi soggetti che hanno frequentato e frequentano il Centro ed anche vedere questo filmato gli ha procurato commozione, anche pensando agli sforzi compiuti per arrivare allo standard attuale.

Il coordinatore Gaudenzi ha sottolineato i fattori essenziali per raggiungere buoni risultati, in particolare, le competenze, la professionalità, in grado di riconnettere tutte le molteplici potenziali connessioni neurologiche, provando a riattivarle ed a guidarle. È una relazione che va guidata, apparentemente è un gioco con il cavallo e ci si diverte, ma ogni cosa deve essere pianificata. L'operatore, una delle figure più complesse nel campo riabilitativo, deve conoscere la persona non abile, le sue difficoltà, il cavallo, tutta la possibile imprevedibilità connessa all'animale, gli eventuali rischi e pericoli insiti. Nella fattispecie esiste una situazione tridimensionale, il soggetto da trattare sale sul cavallo, il cervello umano prolunga tutte le proprie connessioni con quelle dell'animale e ne scaturisce una gran quantità di stimolazione neurologiche che conferiscono una caratteristica d'unicità a questo tipo di terapia. Altro punto basilare, un'efficiente organizzazione.

Al suo sorgere la struttura funzionava a livello di volontariato, con i relativi limiti, si è, poi, creato un ente di riferimento privato, formato da figure qualificate quali per esempio il prof. Luigi Agnati ed il notaio Cesare Licini vice presidente, per avere garanzie legali, amministrative e le necessarie tutele. Gradualmente sono cresciute pure le persone, le aziende ed i sodalizi, quali il Lions, disponibili a fornire un sostegno, così si è potuto realizzare una costruzione valida pure dal punto di vista architettonico che consente un lavoro annuale, non solo estivo e provvedere alla sua manutenzione. È stato sempre perseguito il fine di mantenere basse le quote a carico delle famiglie che sono già, comprensibilmente, sottoposte a notevoli oneri: si pagano 10 -12 euro l'ora, mentre il costo reale è di 80 euro. Sono trattati mediamente 50 pazienti l'anno e sono state superate 12.000 h d'attività di servizio. A nome del Centro ha ringraziato caldamente tutti coloro che credono e partecipano a questo progetto. Quest'attività, svolta con dignità, correttezza, lealtà, onestà consente di scoprire dei canali di potenzialità e d'intraprendere percorsi terapeutici più corretti. Si sprigiona un'energia positiva di cambiamento. È un patrimonio cittadino.

La psicologa Pellegrino, entrando nel merito del suo lavoro, ha riferito che si cerca d'essere più professionali impossibile, si programmano riunioni d'équipe settimanali, se necessario, si studia a fondo ogni caso che richiede un trattamento personalizzato, i programmi terapeutici sono sempre individuali, alcuni durano qualche anno, in altri casi, qualora se ne ravvisi l'utilità, si consiglia il proseguimento; non sono esclusi, talora, dei tentativi, le cui reazioni vengono attentamente valutate. Di norma, mezz'ora è l'attività svolta a cavallo ed altrettanto tempo è dedicato a terra, in una rivisitazione del vissuto e per agire, in maniera specifica, sul cognitivo, sul linguaggio. In questi ultimi anni si sta instaurando una proficua collaborazione con la locale neuropsichiatria infantile, sia per la diagnosi, sia per la realizzazione dei casi attinenti a questa particolare patologia.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	“Uniti nelle diversità”
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	“Il piacere di costruire insieme”

50°
1956 - 2006

Dalle domande rivolte agli oratori sono scaturite ulteriori delucidazioni.

Si potrebbe aumentare l'attività, disponendo di più risorse; adesso, dopo tre anni incominciano ad arrivare le quote relative al 5 x 1000, quindi, l'invito rivolto a tutti di aderire a questo tipo di donazione.

L'intensità dello sviluppo cerebrale neuronale è maggiore nei primi due anni di vita, poi, vi è un rimodellamento, si riconnettono le sinapsi e si modificano le strutture cerebrali. La riabilitazione è correlata al principio di neuro plasticità. Il cervello ha in sé le potenzialità motorie legate all'intenzionalità, alla motivazione, alla stimolazione cerebrale. Secondo le ultime ricerche è fondamentale la stimolazione della motivazione, bloccando contemporaneamente le parti del corpo che funzionano bene. L'energia di riattivazione, così, è concentrata sulla parte lesa, donde il ripristino del movimento che prima non si riusciva a compiere. Tali esercizi devono essere effettuati possibilmente nei primi anni d'età per raggiungere la maggiore efficacia. Sono molte le potenzialità: i sentimenti, le motivazioni, i contatti fisici, i movimenti creano stimolazioni che non devono essere disperse.

Per ora vi sono rapporti solo con cooperative private, non con amministrazioni pubbliche, si ricevono visite di classi, in cui c'è un bambino che si avvale dell'ippoterapia e che, generalmente, dopo quest'incontro, è assai rivalutato dai compagni.

Esistono pochi Centri d'ippoterapia, sia in Italia, sia in Europa. Vi sono casi in cui, altrove, i soggetti riuscivano a salire a cavallo solo dopo molti mesi, mentre qui è stato possibile subito, questione di professionalità, di cavalli addestrati e forse di un po' di magia. Non si va incontro ad insuccessi, solo, talora, qualche frustrazione, il soggetto dà sempre qualche cosa di sé anche se può accadere che i genitori, dal trattamento, si aspettassero qualcosa di più.

Gli incidenti sono molto rari, è capitato un caso in cui un giovane è scivolato da cavallo, fratturandosi il gomito. I cavalli super addestrati, sono sellati ogni giorno, anche quando mancano gli utenti e sono al massimo prevedibili i loro movimenti. L'operatore esperto comprende quali siano i limiti del trattamento che non vanno mai superati per quel dato soggetto, al pari di un farmaco che va sempre somministrato nella giusta dose.

Riteniamo che quest'ormai consueto service che, tramite la musica, sostiene tale preziosa attività terapeutica pesarese, il tutto nella memoria di un caro socio, sia un fulgido esempio che onora non solo gli affiliati del nostro Club, ma l'intera città.